

I numeri dell'economia

Franco Mostacci<sup>(\*)</sup>

# Confronti internazionali anni 2014-2015

Ottobre 2015

(\*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: [www.francomostacci.it](http://www.francomostacci.it)

Email: [frankoball@gmail.com](mailto:frankoball@gmail.com)

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)

*Con la diffusione dei dati della procedura per deficit eccessivi (PDE) e l'aggiornamento del database Eurostat dei conti economici nazionali è possibile tracciare (ad aprile) un bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso o valutare (ad ottobre) il quadro macroeconomico previsionale per l'anno in corso, verificando lo scostamento rispetto alle previsioni delle principali determinanti della finanza pubblica nell'area dell'Euro.*

## Previsioni 2015 (aprile)

**Quadro macroeconomico previsionale nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 – (milioni di euro e valori percentuali)**

Paese	Pil	Var% su 2014	Saldo primario	Spesa per interessi	Indebitamento netto	Rapporto indebitamento /Pil	Soglia di indebitamento 3%	Raccordo disavanzo/debito	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil
UEM	10.386.410	2,7	44.246	257.706	-213.460	-2,1	-311.592	23.617	9.722.915	93,6
Germania	3.013.716	3,8	57.666	47.966	9.700	0,3	-90.411	8.550	2.151.750	71,4
Francia	2.187.218	2,0	-37.295	44.859	-82.154	-3,8	-65.617	13.281	2.106.645	96,3
Italia	1.638.983	1,4	26.286	69.391	-43.105	-2,6	-49.169	5.855	2.172.170	132,5
Spagna	1.086.766	2,7	-9.589	36.055	-45.644	-4,2	-32.603	-4.499	1.084.000	99,7
Olanda	672.091	2,6	-3.414	8.861	-12.275	-1,8	-20.163	889	462.392	68,8
Belgio	410.210	2,0	2.800	12.834	-10.034	-2,4	-12.306	69	438.330	106,9
Austria	335.326	1,9	198	7.490	-7.292	-2,2	-10.060	-5.719	291.100	86,8
Finlandia	206.578	1,3	-4.529	2.538	-7.067	-3,4	-6.197	-990	129.107	62,5
Irlanda	198.268	6,9	1.650	7.485	-5.835	-2,9	-5.948	62	209.092	105,5
Grecia	184.870	3,2	6.480	6.940	-460	-0,2	-5.546	654	316.900	171,4
Portogallo	178.245	3,0	4.026	8.886	-4.860	-2,7	-5.347	6.537	223.603	125,4

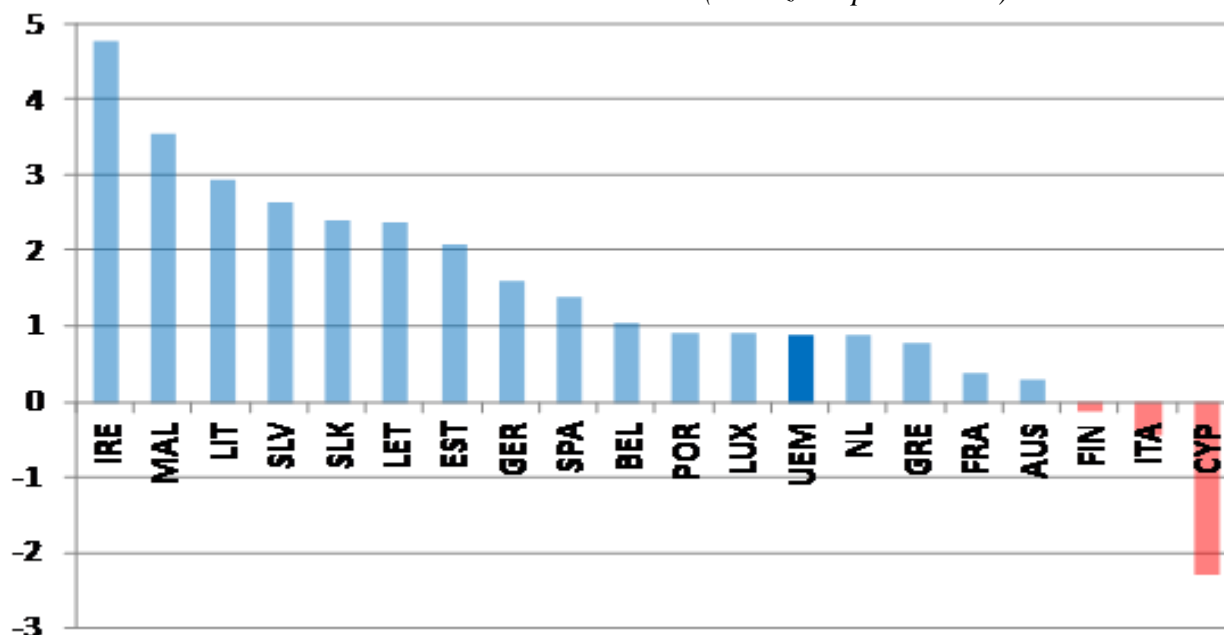
*Il 2015 dovrebbe segnare la definitiva uscita dei Paesi dell'euro dalla crisi economica. In termini nominali il Pil dovrebbe aumentare del 2,7%, oscillando tra il 6,9% dell'Irlanda e l'1,3% della Finlandia. L'Italia (1,4%) è al penultimo posto.*

*I conti pubblici dovrebbero migliorare, con una riduzione sia dell'indebitamento netto che del debito pubblico.*

*Anche per quest'anno si tratterà di verificare se le stime governative si riveleranno troppo ottimistiche o se il vento favorevole del quadro macroeconomico internazionale (prezzo del petrolio, cambio euro-dollaro, tassi di interesse bassi, quantitative easing della Bce) consentirà di rispettare gli obiettivi.*

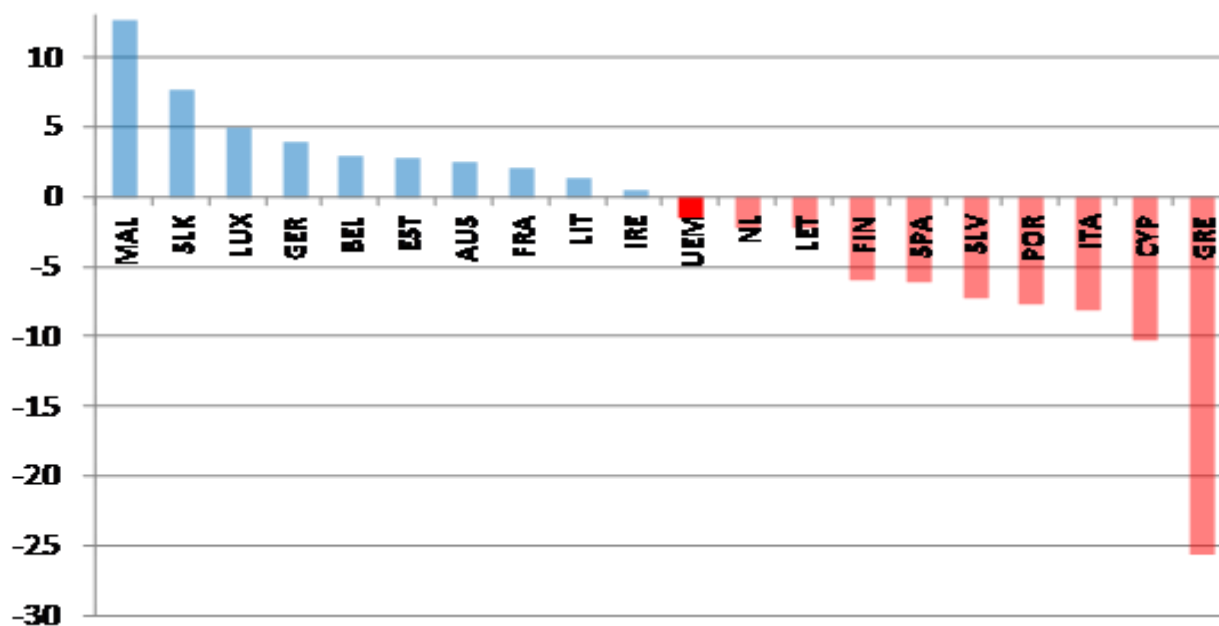
## Consuntivo 2014

**La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Anno 2014 (variazioni percentuali)**



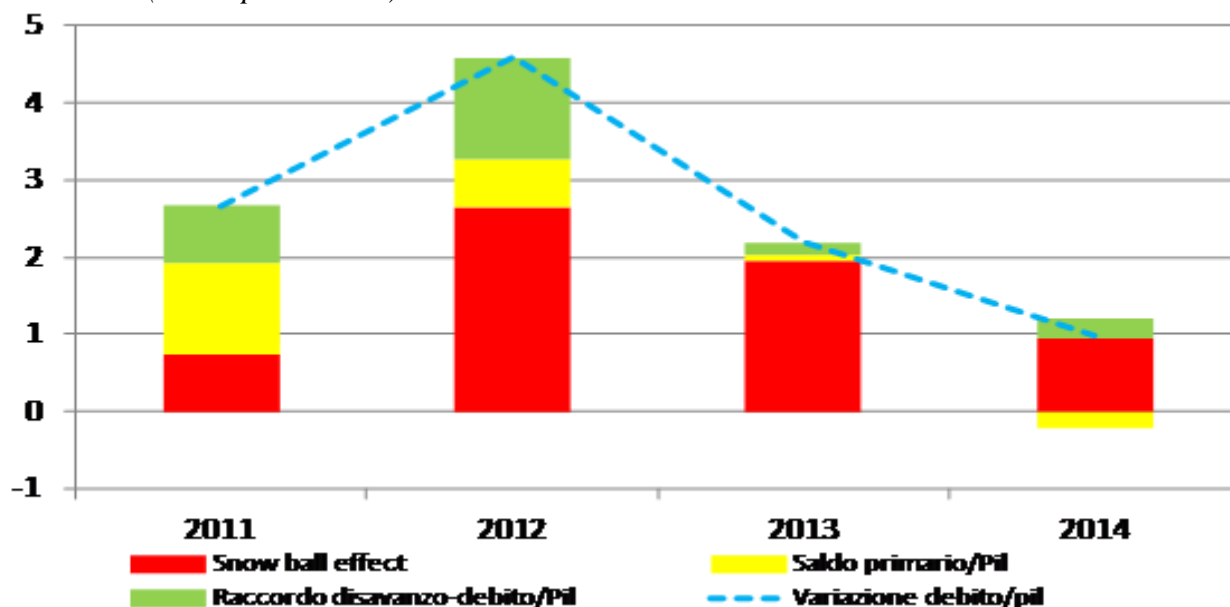
*Nel 2014 la crescita nell'area Euro è stata dello 0,9%, con il Pil dell'Irlanda cresciuto del 4,8%. Solo 3 Paesi hanno avuto una crescita negativa tra cui l'Italia (-0,4%).*

### La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Periodo 2008-2014 (variazioni percentuali)



Rispetto al 2008, l'anno in cui ha avuto inizio la crisi economico-finanziaria, l'Euroarea ha ceduto l'1,4%, con 10 Paesi in crescita, tra cui Germania (+3,9%) e Francia (+2%) e 9 in flessione. L'Italia è al terzultimo posto avendo accumulato una perdita del Pil reale di -8%.

### Scomposizione della variazione del debito pubblico dell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2014 (valori percentuali)



Il debito pubblico per i 19 Paesi dell'Uem ha raggiunto 9,533 miliardi di euro nel 2014, al lordo degli aiuti internazionali concessi ai paesi dell'area che ammontano a circa 240 miliardi di euro. Negli ultimi 4 anni è passato da 83,8% del Pil del 2010 a 94,2% del 2014. Nel 2014 l'avanzo primario torna ad essere leggermente positivo, per la prima volta dal 2008. Nel 2014 il debito pubblico è aumentato di quasi 1 punto percentuale rispetto al Pil. Tale aumento è dovuto per 0,9 punti all'effetto 'snow ball' e per 0,3 punti al raccordo disavanzo/debito. L'avanzo primario consente di ridurre la variazione del debito di 0,2 punti.

A sua volta l'effetto 'snow ball' è la somma della spesa per interessi nominali (+2,6), l'inflazione (-0,9) e la crescita (-0,8).

### Esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2014 (milioni di euro)



L'esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Euroarea riguarda praticamente solo l'Italia, che nel periodo 2011-2014 ha corrisposto pagamenti per 12,4 miliardi e altre passività per 4,5 miliardi, per un totale di 16,9 miliardi di euro. In misura minore sono interessati i Paesi Bassi e l'Austria (circa 2 miliardi di euro) e la Germania (quasi 1 miliardo di euro).

### Confronto previsioni e consuntivo

#### Differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (\*) nei principali Paesi dell'Euroarea- Anni 2008-2014 (valori percentuali)

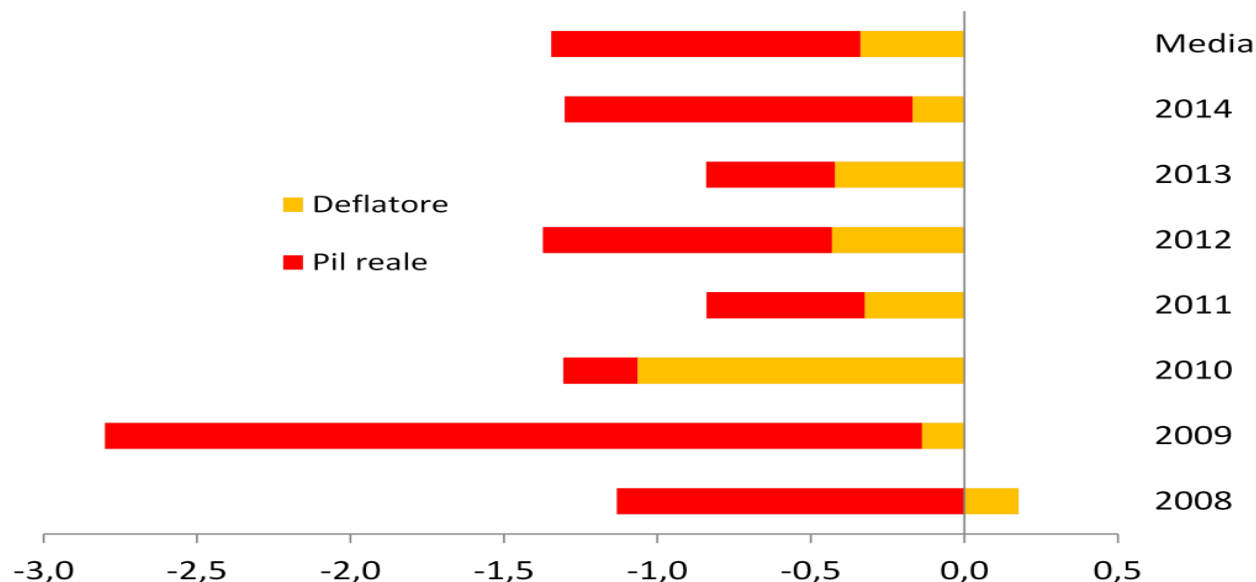
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Media
<b>Gre</b>	-5,0	-8,4	-7,0	-8,0	-5,0	-0,8	-1,7	-5,1
<b>Spa</b>	-3,0	-4,4	-0,7	-4,0	-3,4	-3,8	-1,5	-3,0
<b>Fin</b>	-2,0	-3,4	1,5	-1,6	-3,1	-3,4	-1,0	-1,8
<b>Ita</b>	-1,0	-2,8	-1,3	-0,8	-1,4	-0,8	-1,3	-1,3
<b>Fra</b>	-1,3	-3,5	-1,6	-0,8	-0,9	-0,2	-0,7	-1,3
<b>Irl</b>	-9,8	-5,4	-1,8	4,2	3,0	-2,3	3,3	-1,2
<b>UEM</b>	-1,4	-2,4	-0,2	-0,7	-0,7	-0,5	-0,7	-0,9
<b>Aut</b>	-1,1	-1,4	1,0	0,8	-0,3	-1,9	-1,5	-0,6
<b>Ola</b>	1,4	-1,2	0,2	-1,7	-1,6	-1,2	-0,2	-0,6
<b>Bel</b>	0,3	-2,4	2,3	0,8	-0,6	-0,4	-0,6	-0,1
<b>Por</b>	0,5	-0,2	3,9	-0,1	-1,9	0,8	0,2	0,5
<b>Ger</b>	-1,2	0,6	1,6	1,1	1,5	1,3	-0,1	0,7

(\*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec 2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

La previsione iniziale per il 2014 (notifica EDP di aprile 2014) è stata rivista in peggioramento in tutti i paesi dell'Euroarea ad eccezione dell'Irlanda (+3,3%) e Portogallo (+0,2%). Il Pil nominale per il totale UEM è risultato inferiore dello 0,7%.

Nel periodo 2008-2014 si è avuta una revisione al ribasso delle stime del Pil nominale dello 0,9%, con performance peggiori per Grecia (-5,1%) e Spagna (-3%). Solo in Germania (+0,7%) e Portogallo (+0,5%) i risultati a consuntivo si sono rivelati migliori delle stime iniziali.

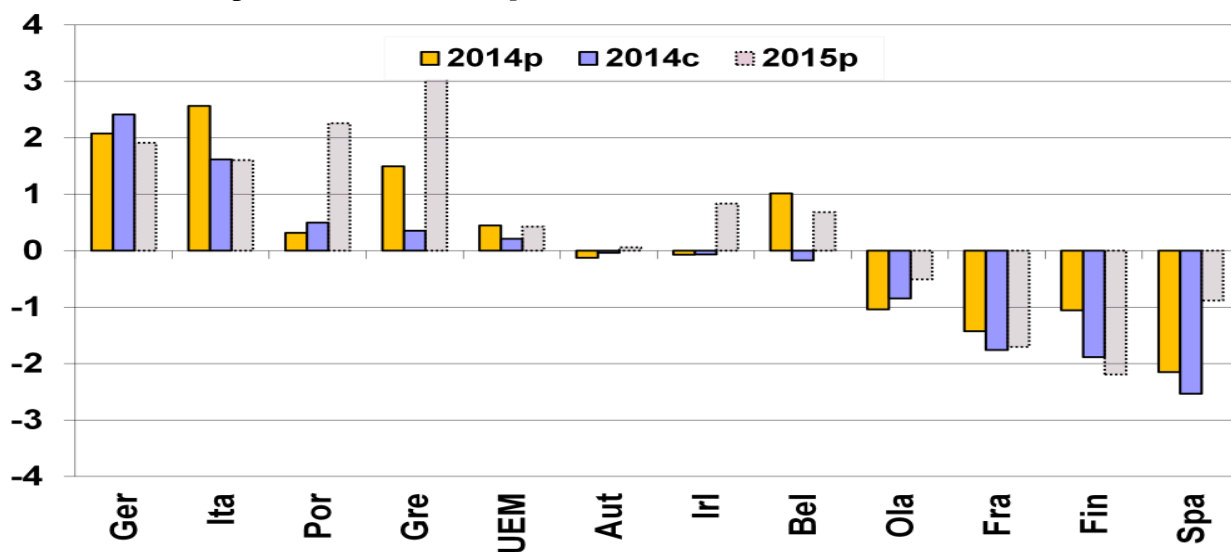
**Scomposizione della differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (\*) in Italia – Anni 2008-2014 (valori percentuali)**



(\*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

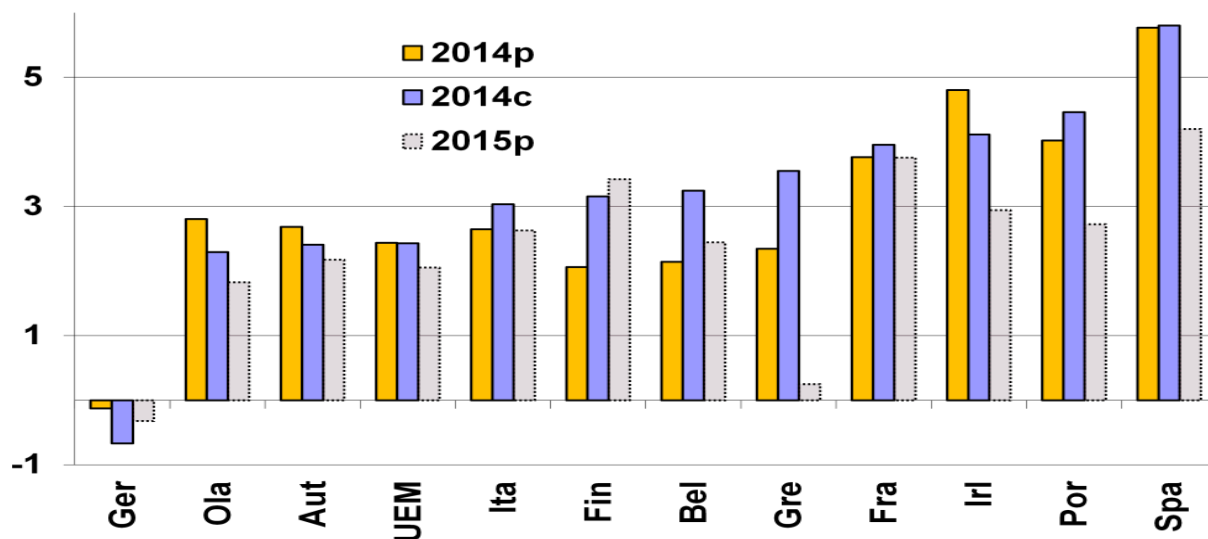
Dal 2008 al 2014 la stima iniziale del Pil italiano, contenuta nel Def (o analogo strumento del passato) e riportata nella notifica sulla procedura per deficit eccessivi di aprile è risultata sistematicamente superiore del dato a consuntivo. L'entità della revisione è stata mediamente nel periodo di -1,3%, di cui -1% dovuti a una revisione delle stime sulla crescita (Pil reale) e -0,3% a un'errata valutazione del deflatore del Pil.

**Saldo primario in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)**



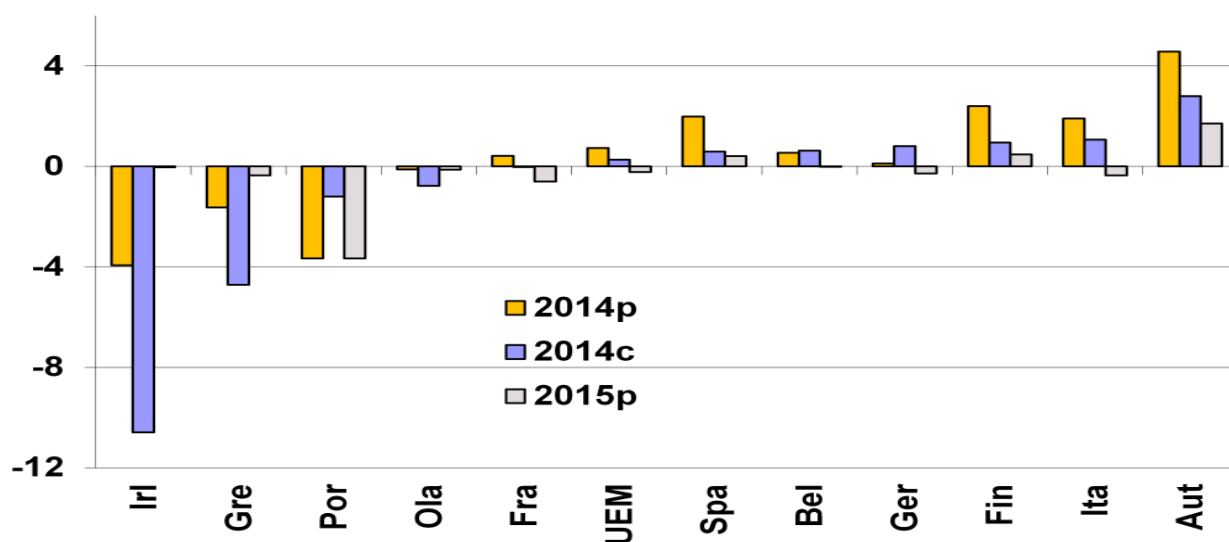
Nel 2014, per la prima volta dal 2008, il saldo primario nell'Uem è tornato positivo (+0,2%), grazie soprattutto all'attivo di Germania (+2,4%) e Italia (+1,6%). Le previsioni per il 2015 indicano +0,4%.

**Indebitamento in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)**



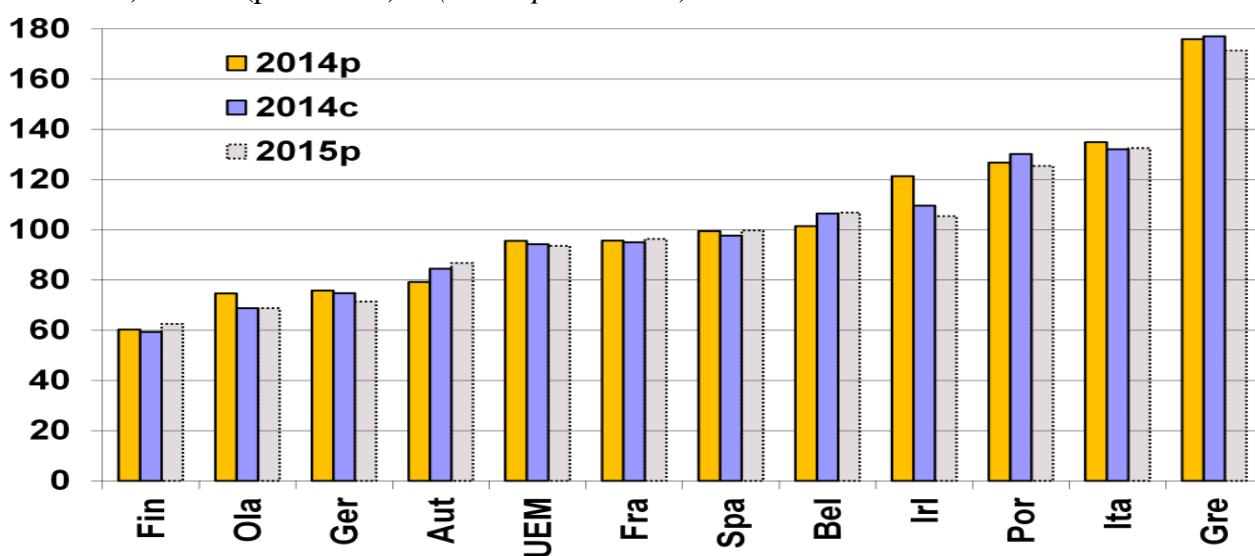
L'indebitamento è risultato pari al 2,4%, in linea con le previsioni iniziali e dovrebbe diminuire al 2,1% nel 2015. Solo la Germania ha registrato nel 2014 un saldo positivo tra entrate e uscite. Sono 9 i Paesi che superano il 3% e, quindi, soggetti alla procedura per deficit eccessivi: Finlandia, Belgio, Grecia, Francia, Irlanda, Portogallo, Slovenia, Spagna e Cipro. Ben 6 di essi dovrebbero rientrare nel corso del 2015, rimanendo fuori solo Finlandia, Francia e Spagna.

**Raccordo disavanzo-debito in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)**



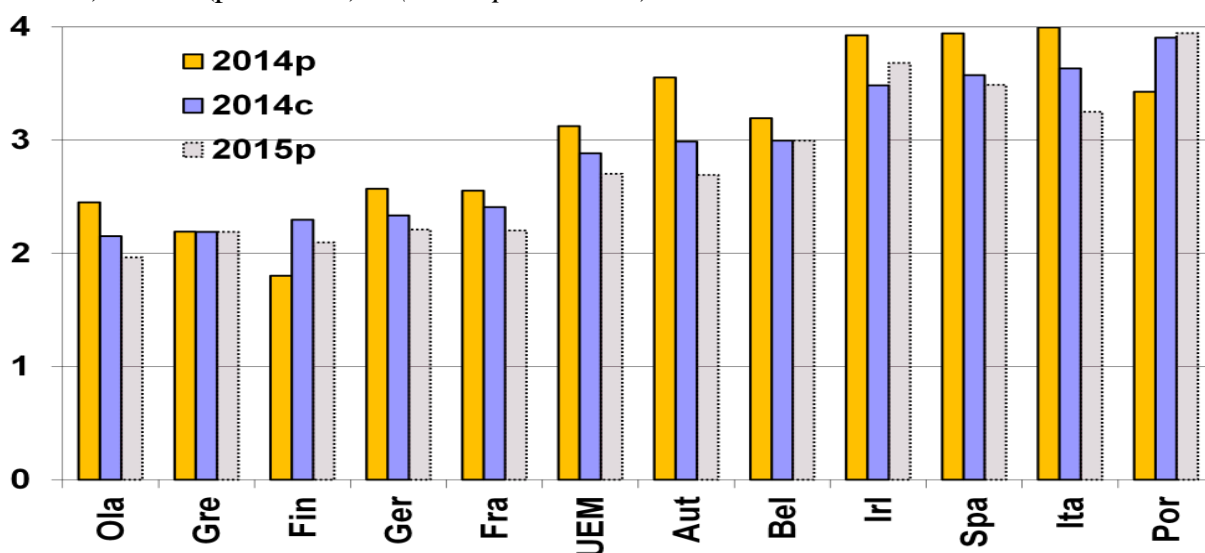
Valori positivi dei flussi finanziari vanno a sommarsi all'indebitamento e, quindi, aumentano il debito pubblico. Per l'eurozona nel suo complesso il raccordo disavanzo-debito è risultato leggermente positivo nel 2014 e sarà leggermente negativo nel 2015. Irlanda, Grecia, Portogallo e Paesi bassi hanno ridotto nel 2014 la loro posizione debitoria grazie ai flussi finanziari. La situazione opposta si è verificata per Austria, Italia, Finlandia, Germania, Belgio e Spagna.

**Debito pubblico in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)**



*Il debito pubblico dell'eurozona, al lordo dei finanziamenti tra Paesi (partecipazione ai fondi salva-Stati) ha raggiunto nel 2014 il livello di 94,2%, leggermente inferiore alla previsione iniziale grazie ai risparmi conseguiti nella spesa per interessi. L'Italia (132,1%) ha il secondo maggior debito dopo la Grecia (177,1%).*

**Tasso di interesse implicito(\*) nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)**

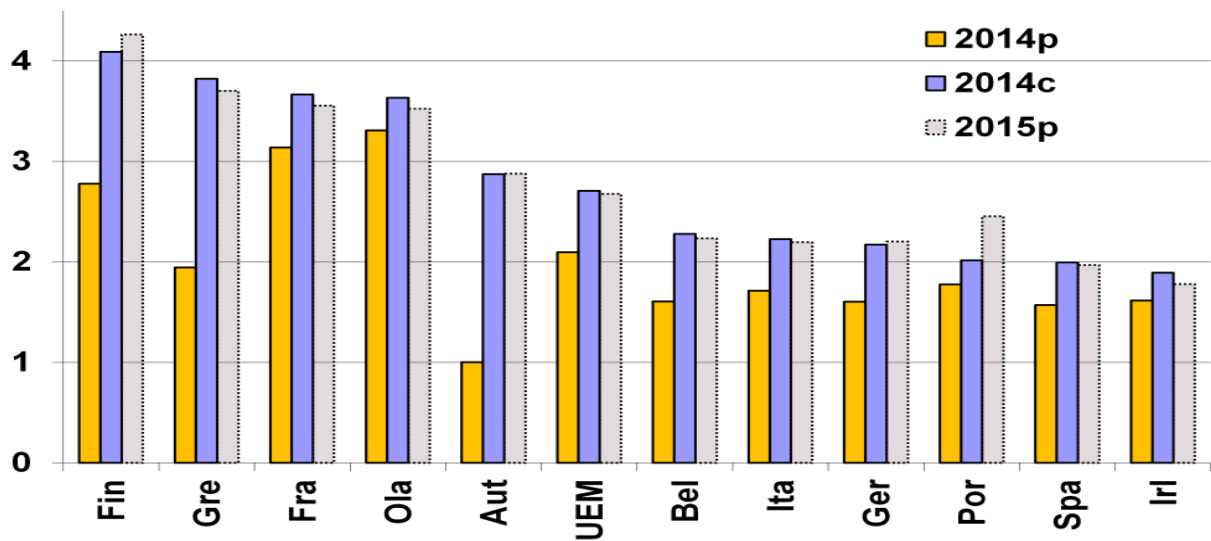


(\*) Rapporto tra spesa per interessi e stock di debito pubblico dell'anno precedente.

*Il tasso medio di interesse sul debito pubblico nel 2014 è sceso al 2,9% nell'eurozona ed è previsto al 2,7% nel 2015. Quasi tutti i Paesi hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse, che in Italia (3,6%) sono tra i più alti in assoluto, superati solo nel Portogallo (3,9%).*



**Investimenti in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2014 (previsione e consuntivo) e 2015 (previsione) – (valori percentuali)**



*Ancora in diminuzione nel 2014 gli investimenti nell'eurozona (2,7%) rispetto al 2010 (3,4%). La cifra dovrebbe stabilizzarsi nel 2015. L'ampio scarto tra previsioni e consuntivo dipende unicamente dalla diversa definizione di investimenti contenuta nel Sec2010 rispetto al Sec1995.*